

_Lettera_N_0970

Al cavaliere Tommaso Uguccione Gherardi

*Torino, 28 settembre 1866

Car.mo Sig. Cavaliere,

Due cose credeva di poterle partecipare fra due mesi dalla data della lettera scritta alla Signora di Lei moglie; la pace conchiusa, il ritorno de' vescovi e sacerdoti allontanati dalle loro residenze. M'immaginavo che queste due cose le avrebbero recato vero piacere. È vero che queste cose non si sono ancora totalmente compiute, ma io le credo imminenti.

Io sono per altro contento che una parola sfuggita senza badarci abbia dato a Lei motivo di scrivermi la cara sua lettera. Ella fa bene di metter la gestione e riuscita de' suoi interessi nelle mani del nostro padre celeste; egli sa, può e vuole quanto è meglio per noi. Dal canto mio non mancherò, siccome altra volta ho promesso, di raccomandare ogni giorno al Signore la sua sanità corporale, la salvezza dell'anima e gli interessi di tutta la sua famiglia.

Dio benedica Lei, caro sig. cavaliere, benedica la sig.ra sua moglie, generi, figlie e nipoti e conceda a tutti la grazia di vivere felici nel santo timor di Dio. Mentre poi raccomando la povera anima mia e quella de' miei giovanetti alla carità delle sante sue preghiere godo assai di potermi con verace affezione professare

Della S. V. car.ma

Aff.mo obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.